

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

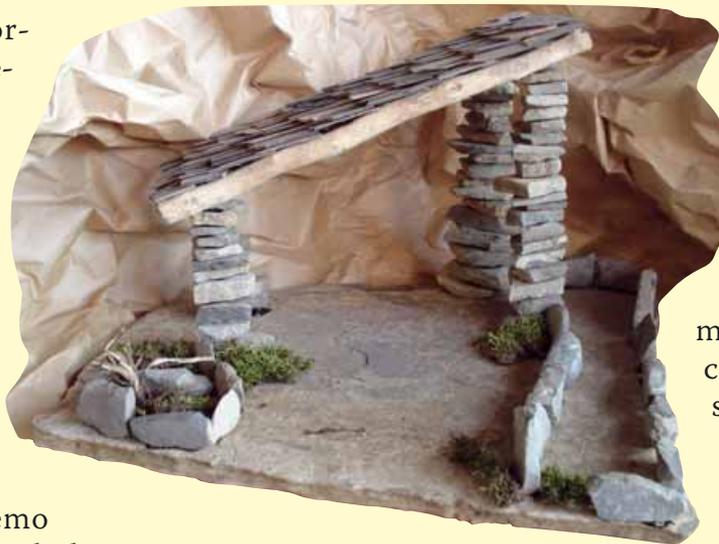


Costruiamo insieme la capanna della Natività per il presepe

Salve ragazzi, siamo ormai molto vicini alle feste natalizie e anche quest'anno vogliamo regalarvi un'idea per abbellire e rendere unico il vostro presepe, creando con materiali naturali (ma soprattutto con le proprie mani) il pezzo più importante di tutti: la capanna della Natività.

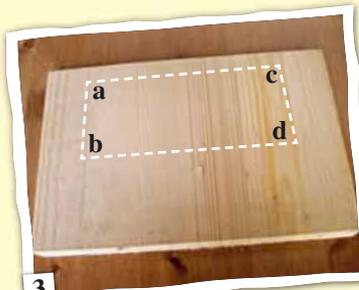
Come ai tempi di Gesù Bambino, impiegheremo pietra e legno come materiali da costruzione. Procuratevi dunque un bel po' di piccoli sassi appiattiti (1) e una dozzina di rametti il più possibile dritti e di uguale diametro (2). Servirà anche una colla abbastanza potente, come quella cianoacrilica, oppure potete chiedere a un adulto di aiutarvi con della colla a caldo, se l'avete a disposizione.

Procuratevi anche una tavoletta di le-



truzze piatte, iniziando con quelle più larghe (4), così da formare i piccoli pilastri che sorreggeranno il tetto. Dovete prepararne quattro: due più alti (circa 18 centimetri) e due più bassi (circa 10 centimetri); le misure sono calcolate in riferimento a statue di media grandezza. Questi pilastri andranno a delimitare i quattro angoli della capanna. Sul basamento disegnate a matita un rettangolo di circa 24x12 centimetri (vedi tracciato nella foto 3) e incollate i quattro pilastri agli angoli, i due più bassi da un lato (a, b) e i due più alti dall'altro (c, d). Costruite ora il tetto: da un adulto fatevi tagliare con la cesoia i rametti, tutti alla stessa lunghezza (28 centimetri circa) e incollateli paralleli fra loro (5).

gno (3) o una grossa pietra, piatta e sottile, per farne il basamento per la capanna. Iniziate a impilare l'una sopra l'altra (fissandole con un poco di colla) le pie-



L'intervista «impossibile» a una gazza

Quando la colla è ben asciutta, procedete a realizzare la copertura superiore del tetto. Se nella vostra zona si trovano, raccogliete un po' di pietre piatte e sottilissime come quelle della foto 6; potete spezzettarle con le dita per creare delle «tegole» da incollare, un poco sovrapposte, sull'intelaiatura del tetto, una fila alla volta (7). Altrimenti potete realizzare la copertura ritagliando delle foglie secche in piccoli frammenti tondeggianti (8), che incollati anch'essi in file un poco sovrapposte fra loro, creano comunque un bellissimo «effetto-tetto» (9). Infine, posizionate il tetto sulla cima delle colonnine di sasso, fermandolo con un po' di colla (10).

Ora non vi resta che abbellire la vostra creazione incollando sul basamento qualche fila di sassolini, per simulare muretti e recinti, e qualche piccola zolla di muschio.

Per ultima cosa create lo sfondo per la capanna utilizzando della carta montagna o semplicemente della carta marrone da pacchi, stropicciata ben bene per far sì che sembri proprio l'ingresso di una grotta.

Coraggio ragazzi, la Madonna e San Giuseppe sono già in viaggio, ma state certi che quest'anno nel vostro Presepe troveranno un'accoglienza davvero speciale!

Daniela Perniceni

Negli anni scorsi vi abbiamo insegnato a realizzare per il vostro presepio i seguenti oggetti: il ponte per il ruscello (n. 12/2011), l'ovile per le pecore (n. 12/2010) e il pozzo (n. 12/2009).



Su un grande albero vicino a casa mia ho notato un nido enorme. Ora che è inverno è molto visibile perché i rami sono senza foglie: il mio papà ha detto che è il nido di una gazza. Quando ho avuto l'occasione d'incontrarla in campagna le ho chiesto qualche informazione.

Ciao gazza, come mai fai un nido grandissimo? E quante uova deponi?



Devi sapere che solitamente usiamo lo stesso nido e ogni stagione lo sistemiamo aggiungendoci rametti nuovi, così i nidi più vecchi diventano voluminosi. All'interno deponiamo le uova: ne facciamo da 5 a 8 una volta all'anno, in primavera.

Quanto pesi e fino a che età puoi vivere?

Peso 160-250 grammi. Allo stato libero la nostra vita media è di circa 4 anni, mentre in voliera possiamo superare i 12 anni. Però ti confesso che preferisco la vita libera.

Cosa ti piace mangiare?

Non sono di gusti difficili e mangio tutto ciò che è commestibile: frutti, semi, insetti, lucertole, uova, piccoli uccelli e piccoli mammiferi. Non disdegno nemmeno gli animali trovati morti.

Oh... mangi animali morti?

Dai, non fare quella faccia stupita! Guarda che proprio per questo motivo sono utile in natura, perché mi comporto da spazzino.

Ma è vero che rubi gli oggetti luccicanti? È per questo che ti chiamano anche gazza ladra?

Sono attratta dagli oggetti che luccicano, come pezzetti di vetro, di metallo o di carta stagnola, che qualche volta porto nel nido, ma non rubo intenzionalmente oggetti d'oro come certe leggende narrano.

Il mio papà, che conosce bene gli animali, mi ha detto che sei molto intelligente. Cosa puoi dirmi di questo?

È vero! Noi gazze, come anche i cugini corvi, siamo dotate di un facile apprendimento, abbiamo un'ottima memoria ed è difficile ingannarci.

Quali sono i tuoi nemici?

A volte è l'uomo il nostro nemico, che ci accusa di catturare i pulcini degli altri uccelli e di danneggiare i frutteti. In natura dobbiamo temere la volpe, in grado di sorprenderci sul terreno, e gli uccelli rapaci come la poiana e lo sparviere.

Grazie, gazza, per tutte queste informazioni. È stato davvero istruttivo incontrarti. Ciao!

Marta

